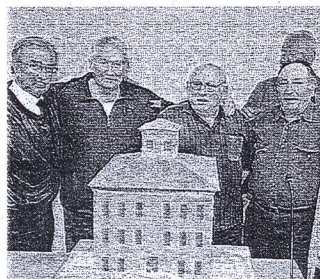
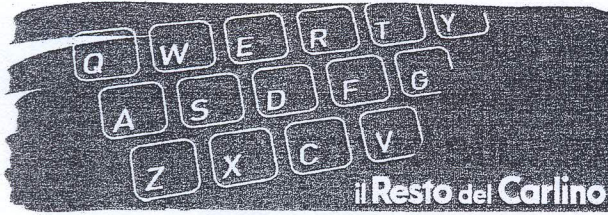


GAMBETTOLA**«Quel Palazzone
ha fatto la storia
del paese»
Pioggia di ricordi
sull'edificio**

MOLTI gambettolesi hanno partecipato alla serata pubblica, indetta dall'associazione Folclore (di cui è presidente Remigio Pirini) e moderata da Gigi Gasperoni e Romeo Casalini. Non pochi gambettolesi hanno ricordi nitidi del grande fabbricato costruito nel XVII secolo dalla famiglia Pilastrini e demolito nel 1946, di cui ha realizzato un modellino Luciano Urbini. È intervenuta la famiglia Vaienti (nella foto), ultima proprietaria del Palazzone. Sono state ricordate alcune delle 18 famiglie che vi abitavano prima e dopo la guerra quando il Palazzone era una sorta di grande casa popolare. Si è parlato dell'osteria di 'Budela' situata al piano terra, con a fianco la stalla e il locale del maniscalco. Il vicesindaco Mauro Foiera ha detto che dopo il rinvenimento dei resti del Palazzone, nulla è stato deciso per piazza Pertini e che la giunta valorizzerà i lavori degli archeologi che proseguiranno nei prossimi giorni.

Vincenzo D'Altri





CRONISTI IN CLASSE

CREDITO DI ROMAGNA
 Servizio di cassa orario continuato: dal lunedì al venerdì 8.00-17.00 - sabato mattina 8.30-12.30
 Filiale di Cesena: Viale Bovio (angolo via Angeloni) 234 - Tel. 0547/613337 - www.creditodromagna.it

LUNGO SAVIO ipercoop **librerie coop**
 CENTRO COMMERCIALE

'Il mio sogno? Giocare sempre a Cesena'

Luca Ceccarelli racconta la sua carriera e i suoi progetti per il futuro

LUCA Ceccarelli nasce a Gambettola il 24 marzo 1983 e sin da bambino gioca a calcio. A sei anni inizia nel Gambettola fino ad arrivare nel Cesena: qui esordisce in prima squadra all'età di 17 anni in serie C. Nel 2004 è in prestito al Pavia, dove gioca la sua prima stagione da titolare. Debutta in serie B l'anno successivo e a gennaio ritorna al Pavia. La stagione seguente subisce un grave infortunio al ginocchio destro, mentre è in prestito al San Marino. Si riprende completamente dall'infortunio l'anno successivo e trova continuità tra le file del Legnano. Nel 2008 fa parte della rosa, che vince il girone A della Prima Divisione. L'esordio in serie A è datato 28 agosto 2010, trasferta contro la Roma, terminata 0-0. Ha tagliato il traguardo delle 100 presenze con la maglia del Cesena.

HO INCONTRATO Luca Ceccarelli pochi giorni fa e subito mi è sembrato una persona che mette a proprio agio gli altri, forse per la sua semplicità.

Ceccarelli è il capitano dei bianconeri cesenati e quand'era ragazzo non si sarebbe mai aspettato di arrivare a giocare in serie A o a questi livelli: per lui era un soltanto un grande sogno, che poi si è realizzato. Ora è riuscito ad arrivare in serie A e - oltre a giocare in una squadra ad alti livelli - è anche capitano e per lui è come giocare nel Milan. E poi non è capitato a tanti giocare in una squadra che dalla serie C si passa in tre anni in A. Gli è stata riconosciuta la fascia da capitano e questo è anche una questione di orgoglio per lui. Ceccarelli da bambino giocava in una piccola squadra, il Gambettola, che è stata molto importante. Da ragazzino aveva un allenatore, Lino Ventre, che lo ha cresciuto e da giocatore del Gambettola l'hai aiutato ad arrivare in prima squadra al Cesena. Scorgo nel suo sguardo e nelle sue parole che sebbene sia passato tempo, Luca non dimenticherà mai da dove è partito.

Gli chiedo qual è l'obiettivo di questa stagione e sicuro mi risponde: «Salvare il Cesena! Perché è stata un'annata particolare per la squadra e la salvezza sarebbe un ottimo risultato». Poi continua: «Vorrei rimanere al Cesena e esserne capitano, finché ci sarà bisogno e fisico permettendo».

Il suo sogno? «Terminare la mia



INSIEME Luca Ceccarelli e Tommaso Pracucci

carriera qui a Cesena: ho trent'anni, mi piacerebbe giocare altri quattro o cinque anni e di rimanere capitano del Cesena, e così avvicinarmi al grande Giampiero Ceccarelli, che è stato la bandiera dei bianconeri».

Ad inizio anno - dopo essere passati dalla serie A alla serie B - come allenatore c'era Campedelli e Luca era spesso fuori rosa, ma il

rapporto con il mister è stato sempre buono. Eppure Luca non ha mai pensato di lasciare i bianconeri, sebbene scelte a livello societario volessero cederlo. Erano volontà né sue né del mister. Ceccarelli, però, è rimasto al Cesena ed è stato molto contento. Inoltre, adesso con il ritorno di Bisoli, che per lui è fondamentale, sono riusciti a ottenere dei risultati e quel-

la fascia da capitano gli dice la stima dei suoi compagni. Luca non voleva andar via dal Cesena soprattutto dopo la retrocessione: non voleva lasciare la squadra con una sconfitta, voleva rimettersi in gioco pur sapendo che sarebbe stato difficile. Quando si torna da una retrocessione, la gente mormora ed è difficile ripartire.

SE GLI chiedo di ricordare quali persone lo hanno aiutato ad arrivare a questi livelli, Luca mi risponde: «Prima di tutto, la mia famiglia, che mi è stata sempre vicina, mi ha aiutato: nella mia carriera mi sono rotto per ben due volte il ginocchio e ritornare non è stato facile. Bene, proprio in quei momenti se non hai delle persone che ti stanno vicine come la tua famiglia, fai presto a mollare!». Ed è per il suo carattere che non molla mai che Luca ha desiderato fortemente rimanere a Cesena. «Non è stato facile - aggiunge - però, volevo mostrare qualcosa di diverso rispetto alla brutta annata precedente. Quando ci si fa male, nella tua carriera sono la famiglia e i tuoi compagni che ti possono aiutare». E tra questi c'è Bisoli, che gli ha dato il ruolo, l'opportunità di esprimersi al meglio in quel ruolo grazie a cui è arrivato in serie A.

MI CONFIDA Luca: «E per fortuna un allenatore che ti stima, ti fa giocare anche quando non sei brillante e, soprattutto, mette sempre la mano sul fuoco sul tuo valore. Mi auguro di poter lavorare ancora molto con lui, perché è una persona eccezionale e che di calcio ne sa, come sta dimostrando qui a Cesena. E il calcio per me è divertimento!». Così come quand'era ragazzo, che non appena vedeva una palla, la rincorreva come un cane, saltava di gioia, era la sua passione correre dietro a una palla.

In ultimo, gli chiedo un consiglio per noi ragazzi e Luca mi risponde: «Metteteci passione, per divertirsi bisogna fare tanti sacrifici, mai mollare alle prime delusioni, perché ce ne saranno tante e saranno più che delle vittorie. E poi, ci vuole anche un po' di fortuna per arrivare ad alti livelli, anche se la fortuna bisogna cercarla, perché non cade dal cielo. Il calcio è uno sport fantastico: il calcio è passione!».

Tommaso Pracucci
(IIRC scuola media Gambettola)

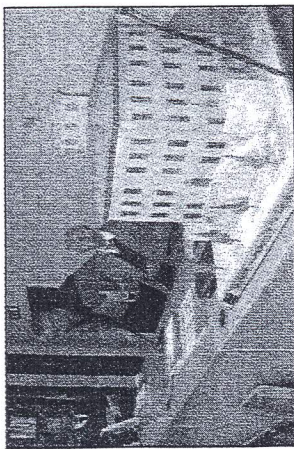


IN CAMPO Ceccarelli in azione sabato scorso contro la Juve Stabia

GAMBETTOLA

Molta gente ma ricordi confusi

Le testimonianze sul Palazzone



Il tavolo dei relatori con il plastico del Palazzone

GAMBETTOLA. Riunione sul "palazzone": sala piena ma assenti gli storici. L'assemblea a tema indetta dal Comitato folclore gambettolense ha registrato un'alta adesione di persone e pathos, ma è stata snobbata dagli esperti. L'invito a partecipare del sodal-

La serata è stata condotta da Pier Luigi Gasperoni, Romeo Casalini e Remigio Pirini. Molte le testimonianze, anche se i ricordi più da seduta p-sicanalitica che scientifica - ha detto Casalini - ma preziosa per portare alla luce i ricordi oggi rimossi».

I testimoni infatti non concordavano tra loro nemmeno sulla data e sulla modalità della demolizione, in sala s'è comunque creato molto interesse. Gli anziani hanno ricordato quando negli anni Trenta e Quaranta andavano a giocare nella torretta più alta o lungo i corridoi del palazzo che ospitava varie famiglie e l'osteria "ad Budela" al pian terreno.

lizio ha comunque ha colto nel segno e oltre cento persone erano presenti nella sala Fellini. Molte le testimonianze di persone che il palazzone lo ricordano ancora bene, con grandi assenti gli storici locali che seppur invitati hanno snobbato l'invito.

«L'amministrazione comunale che ha voluto a tutti i costi questa riqualificazione - ha polemizzato Romeo Casalini - ora di fronte a questo "incidente di percorso" avrebbe preferito ricoprire tutto, ma non lo può fare. Noi invece siamo contentissimi e non permetteremo che venga risepolto sotto terra». Ha però smentito il vicesindaco Mauro Fofera: «La giunta si aspettava ben qualcosa sotto la piazza e ora c'è tutta l'intenzione di salvaguardare i resti del "Palazzone" che sono la nostra storia».

Tra le testimonianze, quella significativa di Carlo Zamagni che ha raccontato qualche retroscena sulla decisione di

GAMBETTOLA

Centralina telefonica semidivelta per incidente



La centralina telefonica semidivelta

GAMBETTOLA. Centralina semidivelta dopo un sinistro stradale. Nei giorni scorsi una centralina del telefono posta lungo viale Carducci, a metà strada tra il semaforo e la stazione, e all'altezza dell'intersezione con via Corbara, sembra quasi che debba cadere da un momento all'altro, anche se invece è ben ancorata al suolo.

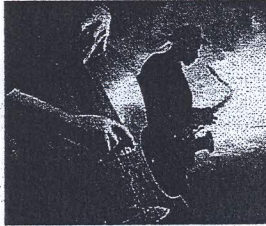
«Ci hanno già segnalato il fatto causato da un autoveicolo - afferma il vice sindaco di Gambettola, Mauro Fofera - La polizia municipale è quindi informata e non ci risultano pericoli oltre al fatto estetico». (gm)

stato ritrovato un pozzo, quindi parti di anfora e piatto in ceramica del '600. L'amministrazione comunale ha preannunciato che farà un'assemblea pubblica a giugno per illustrare quanto ritrovato, mentre per il momento è stato il Comitato folclore gambettolense a

cercare di fare luce sulla memoria collettiva.

Qualcuno ha ricordato che per l'abbattimento del palazzone semibombardato vennero utilizzate fumi e buoi e fu scelta la demolizione per riutilizzare i mattoni per sistemare le altre case

Giorgio Magnani

GAMBETTOLA**Jazz** Il trio di Puglisi alla 'Baracca'

Domani alle 21 alla Baracca dei Talenti ultimo appuntamento dei "Giovedì jazz" a Gambettola. Sul palco il trio di Fabrizio Puglisi propone un repertorio di classici del jazz, da Ellington e Mingus a Monk a Tristano rivisitati con freschezza e gusto per l'imprevisto. Puglisi ha collaborato tra gli altri con Louis Sclavis, Lester Bowie, Don Moye, David Murray, Hamid Drake, Enrico Rava, Deus Ex Machina, Paolo Fresu, Steve Grossman, Cristina Zavaloni, Gianluca Petrella, Italian Instabile Orchestra. In questa occasione incontra una sezione ritmica di grande talento composta da Alessandro Pivi e Giacomo Dominici, due musicisti dotati di grande intelligenza musicale e bella realtà nella scena del jazz italiano. Intero 8 euro, ridotto 6.